



NEWS SULLA PROTEZIONE CIVILE

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici ad [iscriversi](#).

Oggi parliamo del terremoto che ha colpito Turchia e Siria, della difficoltà di far arrivare aiuti soprattutto in Siria, del ciclone che ha colpito le coste Siciliane, del terremoto che ha colpito Siena e i nuovi obiettivi della Protezione Civile europea. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

AGGIORNAMENTI DA TURCHIA E SIRIA

La conta delle vittime continua a salire a seguito del devastante terremoto che ha colpito Turchia e Siria. In tutto il bilancio [ha superato le 21.000 persone](#): in Turchia i morti sono 18.342 mentre in Siria sono 3.377 - sebbene lì la situazione sia ancora più incerta, a causa della mancanza di mezzi pesanti. Il governo turco ha fatto sapere in una nota che "finora è giunta la segnalazione di [un totale di 2.824 edifici crollati](#)" per il violentissimo terremoto. L'Afad (la protezione civile turca) ha dichiarato che dagli ultimi aggiornamenti sono impegnati nelle ricerche e nel soccorso più di 24.400 persone. C'è timore per le condizioni di freddo intenso che potrebbero ostacolare le operazioni di ricerca e salvataggio. I feriti sono 62.914 in Turchia, come rende noto l'agenzia per le emergenze e i disastri di Ankara (Afad), come riporta la tv di Stato Trt. Nelle ultime ore tra i dispersi si è aggiunta una famiglia italiana di origini siriane composta da tre adulti e tre minorenni che lunedì scorso si trovavano ad Antiochia. Ancora nessuna notizia invece dell'altro italiano disperso di sessant'anni, della provincia di Vicenza, che si trovava in Turchia per motivi di lavoro. "Siamo in contatto costante con la famiglia", ha detto il Ministro degli Esteri Tajani al Tg3 in collegamento dall'Unità di crisi della Farnesina.

STATO DI EMERGENZA IN ITALIA

Nel frattempo il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare Nello Musumeci, ha deliberato la dichiarazione dello [stato di emergenza](#) per l'intervento italiano all'estero legato agli eventi sismici che hanno colpito Turchia e Siria. Lo stato di emergenza, della durata di sei mesi, prevede interventi urgenti di soccorso e assistenza alla popolazione, per la cui attuazione si provvede nel limite di euro 11.000.000 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali. L'intervento dell'Italia si inserisce nel più ampio quadro di mobilitazione del Meccanismo europeo di protezione civile.

È DIFFICILE ANCHE AIUTARE

Gli aiuti italiani e internazionali in Turchia

Su Avvenire Viviana Daloiso racconta quanto è difficile anche soltanto aiutare qualcuno durante l'apocalisse che sta avvenendo tra Turchia e Siria. Manca elettricità, manca carburante, mancano le strade. Le città colpite sono almeno una decina ed è difficile organizzare gli aiuti. Racconta John Rarhad Sadredin, direttore di Caritas Anatolia: "Ci serve tutto, non abbiamo acqua e le dispense sono vuote". E per ogni cosa bisogna anche passare dall'autorizzazione delle autorità turche. Autorizzazione che anche il primo team di soccorritori arrivato dall'Italia ha dovuto attendere: la sessantina di persone giunte a bordo di un C-130 dell'Aeronautica militare alla base di Incirlik. Il team, del Servizio Nazionale della Protezione Civile, arrivato in Turchia per supportare le autorità locali nelle attività di ricerca e soccorso dei dispersi, sta operando su due diversi scenari nei pressi di Antiochia. E ora nel frattempo è in arrivo anche la nave San Marco della Marina militare, con a bordo l'[ospedale da campo Emt2](#) messo a disposizione dalla Regione Piemonte, con il supporto di un'équipe specializzata di medici e infermieri, oltre a materiale sanitario, lenzuola, coperte. La nave partirà per la Turchia oggi e impiegherà 5 giorni per raggiungere la città di Alessandretta. Contattato dal nostro giornale, Marco Leonardi, dell'Ufficio volontariato e risorse sanitarie del Dipartimento di Protezione Civile, ha spiegato le caratteristiche dell'Emt2: "Si tratta di un Emergency Medical Team di livello 2 della classificazione dell'Oms. Ha caratteristiche intermedie tra un ospedale da campo e un posto medico avanzato, in pratica è una struttura destinata a svolgere supporto agli ospedali locali ed ha una minima capacità di ricovero, in tutto una decina di posti di cui quattro di terapia intensiva".

- Analisi preliminare delle registrazioni accelerometriche del terremoto in Turchia (Mw 7.9) del 6 febbraio 2023 ([Ingv terremoti](#)).

La tragedia geopolitica siriana

Sulle pagine del Secolo XIX Giordano Stabile traccia una mappa della Siria dimenticata dagli aiuti e delle sue vittime “di serie B”, che hanno subito lo stesso terremoto e la stessa catastrofe della Turchia ma che non hanno potuto ricevere gli stessi aiuti a causa delle sanzioni internazionali. “Con il ferro e con il fuoco - scrive Stabile - Assad è sopravvissuto alla primavera araba, alla rivoluzione poi degenerata in guerriglia. La Siria non ha più una valuta forte e non può rifornirsi di petrolio, gas, grano. è alla fame, al freddo, al buio, più che durante la guerra. Più che una strategia, sembra una vendetta”. Anche Francesco Battistini sul Corriere racconta come “due minuti di terremoto sono riusciti a finire il lavoro di dodici anni di guerra”. Poche ore dopo il sisma, quando si scavava a mani nude per tirare fuori cadaveri e feriti, l'esercito siriano ha bombardato Marea, 25 km a nord di Aleppo. Quella colpita dalla catastrofe è la zona controllata dai ribelli, come la città di Idlib, invisa al regime. E già dai primi giorni dopo la disgrazia le associazioni umanitarie e i missionari chiedevano la sospensione delle sanzioni, per consentire in questo modo i soccorsi. E alla fine gli Usa hanno deciso almeno di allentare le sanzioni sulla Siria. L'esenzione temporanea delle sanzioni, valida fino a fine luglio prossimo, riguarda transazioni economiche verso le aree governative per l'esclusivo uso umanitario relativo all'emergenza post-terremoto. Al momento in Siria, secondo quanto affermato dall'agenzia per i disastri e l'emergenza turca (AFAD), il numero totale di ricercatori in queste regioni colpite dal sisma è di 79.110 persone, che però secondo l'[Ocha](#) (l'ufficio Onu per il coordinamento degli affari umanitari) ricoprono solo il 5% dei siti del Nord-Ovest della Siria. Oltretutto questi sforzi sono complicati dalla mancanza di macchinari pesanti per rimuovere i detriti.

Il primo convoglio dell'Onu

L'unico valico aperto per la Siria in questo momento è quello di Bab al-Hana, al confine turco, che è rimasto bloccato per giorni a causa di neve e macerie. Ora in Siria, passando dalla Turchia, stanno arrivando gli aiuti dell'Onu: sei camion carichi di “tende e oggetti come coperte e kit igienici”. I prossimi convogli porteranno invece [ulteriori tipi di aiuti](#) e arriveranno da diverse agenzie Onu. Anche l'Unione Europea mercoledì 8 febbraio ha confermato che invierà aiuti economici in Siria, per un totale di 3 milioni e mezzo di euro, confermati a seguito della richiesta di attivazione del Meccanismo Europeo di Protezione Civile da parte della Siria. Non si sa ancora niente, invece, per quanto riguarda l'invio degli [aiuti umanitari](#) - sempre a causa della complessa situazione politica.

- Quali sono le cause dei terremoti? ([National Geographic](#)).
- Perché è ancora difficile prevedere un terremoto ([Valigia Blu](#)).

L'ALLERTA MAREMOTO IN ITALIA

Ieri mattina alle 3:23 il Dipartimento di Protezione Civile aveva diramato un'allerta maremoto per l'Italia, revocandola dopo alcune ore di apprensione alle 7:22 del mattino. Nonostante alcune critiche sui social, la diramazione dell'allerta e la successiva revoca non sono state un errore, ma la dimostrazione che la nostra procedura di allerta ha funzionato bene. A spiegarlo è stato Alessandro Amato, Responsabile del Centro Allerta Tsunami dell'Ingv, [intervistato dal nostro giornale](#). Amato ha spiegato come funzionano i meccanismi in questi casi, partendo dalla rilevazione dei terremoti per arrivare alla comunicazione alle strutture di protezione civile.

CICLONE IN SICILIA

Il [ciclone Nikola](#) ha fatto la sua comparsa anche in Sicilia. Pioggia, mareggiate lungo le coste e nelle Isole minori e neve a bassa quota già dalla tarda serata di ieri. Le province più colpite sono quelle orientali dove, a causa dell'allerta rossa, sono state disposte, da parte dei sindaci dei Comuni, la chiusura di scuole, università, parchi, cimiteri e impianti sportivi. Ieri mattina si è tenuta una riunione con tutti i prefetti della Sicilia, presieduta dal direttore del dipartimento di Protezione civile regionale, Salvatore Cocina. Il vertice è servito a effettuare un approfondimento di carattere tecnico.

OBIETTIVI COMUNI PER LA PROCIV EUROPEA

Ieri la Commissione Europea ha adottato una Raccomandazione e una Comunicazione per stabilire degli obiettivi comuni per aumentare la resilienza ai disastri nelle aree riguardanti i meccanismi di protezione civile. "I disastri naturali e quelli causati dall'uomo stanno diventando sempre più frequenti, intensi e complessi, con impatti sempre più intersettoriali e internazionali", ha detto [Janez Lenarčič](#), Commissario Europeo per la Gestione delle Crisi, a capo della Protezione Civile e le Operazioni di Aiuto Umanitario europee, presentando i nuovi obiettivi comuni che saranno un punto di partenza comune e non vincolante, e serviranno a garantire una pronta risposta in caso di disastri come terremoti o alluvioni. La sintesi degli obiettivi è in cinque verbi: anticipare, preparare, allertare, rispondere e mettere al sicuro. aumentare la resilienza e la rapidità di risposta.

SISMA A SIENA: NESSUN DANNO

La Protezione Civile si dimostra pronta

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata avvertita la sera di mercoledì 8 gennaio alle 21:51, [con epicentro a Siena](#), secondo quanto segnalato dall'Ingv. Non si

sono segnalati danni a cose o a persone, ma la scossa è stata distintamente avvertita dalla popolazione e nella giornata di giovedì le scuole e l'Università sono state chiuse. Successivamente si è verificato uno sciame sismico di oltre 40 scosse di entità minore. Dal Comune hanno spiegato che è stato registrato solo un "piccolissimo smottamento in strada delle Grotte, senza alcuna criticità", ha spiegato il sindaco su Facebook. La Sala operativa della Protezione civile si è immediatamente attivata per effettuare controlli e fornire assistenza alle persone impaurite uscite nelle strade e nelle piazze. Sono stati circa 50 i volontari che nella notte tra mercoledì e giovedì hanno distribuito coperte e bevande calde a chi si era ritrovato in strada."

- Sequenza sismica vicino Siena, 8 febbraio 2023 ([Ingv terremoti](#)).

CONSIGLI DI LETTURA

- Cambiamenti climatici e riscaldamento globale, cosa sono ([Ingv Ambiente](#)).
- Rimozione della CO2 dall'atmosfera, dove siamo e dove stiamo andando? ([Climalteranti](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)

